

# Mo2Ma

Mo2Ma è un collettivo formato da Massimo Curti, Cristina Maris e Francesco Morteo. Nato nel 2018, il suo obiettivo è proporre un'arte in grado di stimolare i sensi dell'osservatore, coinvolgendolo in un dialogo continuo con l'opera. Intrecciando pittura, fotografia e suono, Mo2Ma sviluppa un coinvolgimento completo del visitatore, che interagendo con stimoli audio e visivi diventa attore protagonista di ogni progetto. All'attivo ha numerose mostre personali e collettive.

**Cattedrale**, 2019  
tecnica mista, cm 120x78

**Altalene**, 2019  
tecnica mista, cm 53x80

**Cattedrale**, 2018  
tecnica mista, cm 50x40

Nella pagina accanto:  
**Tuffo rosso**, 2018  
tecnica mista, cm 80x70

Essere nell'opera, entrarne a far parte per la prima volta. Elemento scatenante, pezzo fondamentale e non metaforico di un ingranaggio che sta lì di fronte ai nostri occhi. Impossibile far finta di nulla e lasciarlo a sé stesso, perlomeno in questo caso.

Varisco, Colombo, Anceschi, dal Gruppo T alla rivalutazione dell'arte cinetica, coltivando con cura quella convinzione artistica - molto più che ideale - secondo cui i sensi debbano essere indistintamente chiamati a rapportarsi con l'esperienza artistica, a sua volta "molto più che visiva". Si arriva così fino all'azione di Mo2Ma, collettivo dedito alla produzione di lavori in cui l'apparato visuale è solo il primo passo dell'azione artistica.

Punta estrema, la capacità di visione è il primo contatto diretto, il primo banco di prova per la nostra esperienza. La spessa pelle pittorico-fotografica, intreccio mediatico dietro cui si nasconde il sistema nervoso vitale alla poetica di Mo2Ma. Sistema indispensabile per un'azione sensorialmente "invasivo-pervasiva", perché solo così si potrebbe definire quella che il collettivo chiama Arte Sensazionale. Un'azione, una commistione tra percezioni individuali che rende ben più esegetico e complesso il ruolo della figurazione all'interno del prodotto artistico.

Con queste parole il collettivo introduce il proprio pensiero: «Entrare nell'opera d'arte (che per sua natura è statica e materica), in un dinamismo interno, attivando più livelli sensoriali: è Arte "Sensazionale"». E allora vista, emotività, udito, cadenzando una specifica sequenza Mo2Ma affida direttamente alla coscienza dello spettatore l'onere di scavare all'interno dell'opera, movimentandone l'assiomatica fisicità strato dopo strato. Adattandola a sé, scoprendo personalmente un'oggettualità ultra-visuale più completa, integrante e intrigante.

In secondo piano, quasi fosse un messaggio subliminale, Mo2Ma interviene espressamente sul carattere cruciale di una società contemporanea per gran parte ancorata al possesso di uno smartphone. Oggetto indiscutibile, elemento imprescindibile, ma che opportunamente ripensato può divenire un'appendice meta-fisica in grado di stimolare - e amplificare - la nostra sensibilità.



